

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 13 gennaio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.009 del 13.01.2011

## **Bit Milano 2011- Vicepresidente Carpentieri: la Provincia conferma la sua presenza.**

La Provincia di Ragusa nel segno della continuità e dell'unità territoriale alla BIT 2011 di Milano.

Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, ha presentato ai rappresentanti dei comuni iblei, il programma esecutivo della partecipazione dell'amministrazione provinciale al più importante appuntamento turistico nazionale che si svolgerà a Milano dal 17 al 20 febbraio 2011.

“Tra le novità dell'ultima ora – dichiara Girolamo Carpentieri – c'è la decisione dell'URPS (Unione regionale delle provincie siciliane) di partecipare direttamente alla Borsa del Turismo Italiana anche in assenza dell'assessorato regionale del Turismo, considerato che l'immagine della nostra isola non può certamente essere esclusa dalla vetrina turistica per eccellenza, in un momento di crisi economica generale. L'URPS prenoterà un'area di 500 mq. all'interno della quale si installeranno gli stand delle nove provincie siciliane che gestiranno, autonomamente, i loro spazi. Verrà realizzato anche uno stand unico, con il logo dell'Unione, a disposizione delle amministrazioni, per poter tenere eventuali conferenze stampa e piccoli eventi d'intrattenimento. La nostra Provincia – prosegue Carpentieri – conferma lo stesso format organizzativo e logistico dello scorso anno, visto il successo riscosso e riconosciuto, in primo luogo, dagli amministratori comunali presenti, ma con un stand totalmente nuovo, più pratico e spazioso, a disposizione dei nostri operatori turistici. Proporremo ogni giorno degustazioni sempre diverse e finalizzate alla promozione specifica dei vari comuni che indicheranno i prodotti enogastronomici che più li caratterizzano. La nostra presenza alla BIT 2011 inizierà, come l'anno scorso, con l'inaugurazione la mattina del 17 febbraio, di un desk informativo all'interno della Galleria, vicino al Duomo di Milano, alla presenza di amministratori, giornalisti e televisioni. Il punto d'informazione servirà per invitare i cittadini e passanti, a visitare lo stand della Provincia di Ragusa presso la fiera, nei giorni successivi. Il mio assessorato – conclude Girolamo Carpentieri – sta predisponendo nuovo materiale promozionale, di grande qualità, che rappresenterà la globalità dei comuni iblei.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n.010 del 13.01.2011**

## **Partecipazione della Provincia di Ragusa alla “Fruit Logistic 2011” di Berlino**

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, ha incontrato gli imprenditori agricoli che parteciperanno alla “Fruit Logistic 2011” di Berlino, al fine di ottimizzare le risorse e coordinare gli interventi.

“La Fruit Logistic è un importante appuntamento per gli operatori del settore – dichiara l'assessore Muriana – per cui il mio assessorato, nonostante la ristrettezza di fondi a disposizione, intende garantire ai produttori iblei uno stand di tutto rispetto, all'interno dello spazio dedicato alla regione Sicilia. Per il settore agricoltura è fondamentale aprirsi verso il mercato internazionale, unica soluzione per uscire dalla crisi che da due anni sta falciando imprese ed aziende agricole. I nostri prodotti rappresentano il fiore all'occhiello dell'agricoltura siciliana ma c'è un ampio margine di miglioramento sul quale facciamo affidamento”.

Quest'anno si punterà non sulla presenza massiva di visitatori, attirati dalle piccole degustazioni, bensì sulla partecipazione di visitatori selezionati tra i principali buyers ed importatori internazionali, ai quali saranno offerte delle degustazioni di piatti elaborati che esalteranno sia i prodotti agricoli che l'olio, il formaggio e il vino degli iblei.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 011 del 12.01.11**

**Governance Poll, gradimento presidenti Provincia. Antoci: “Il dato va letto con attenzione”**

In relazione alle classifiche pubblicate dal “Sole24ore” circa il gradimento dei cittadini per i presidenti della Province italiane sul sondaggio svolto dall'Ipr Marketing, il presidente Franco Antoci dichiara: “Non sono propenso di solito a commentare i sondaggi perché i dati vengono letti ad uso e consumo di chi vuole rappresentare una realtà rispetto ad un'altra o intende far prevalere un aspetto dell'azione amministrativa e/o del tratto caratteriale del singolo rappresentante dell'istituzione rispetto ad altri contesti e amministratori. Ma un aspetto voglio sottolineare, leggendo “freddamente” i dati: intanto la posizione in assoluto nella graduatoria nazionale dei presidenti della provincia che mi colloca al 6° posto. Non è un dato di poco conto. E poi la percentuale di consenso ch'è del 60% che fa segnare una crescita di due punti rispetto alla rilevazione dello scorso anno ferma al 58%. Due dati sicuramente in crescita che mi confortano molto. Sono estremamente soddisfatto poi del 60% del consenso di quest'anno che mi fa ripartire rispetto allo scorso anno e dopo 9 anni di presidenza, quando è fisiologico un calo del consenso subito dopo l'elezione così come è avvenuto per gli altri presidenti della provincia. Anch'io non sono sfuggito a questo andamento dei consensi. Ma che rispetto allo scorso anno vi sia un incremento del 2% credo che sia incontrovertibile”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 012 del 12.01.11**

**Visite parchi archeologici di Cava Ispica e Kamarina. Carpentieri: C'è la disponibilità per risolvere il problema dell'apertura nei giorni festivi**

Nei primi giorni dell'anno aveva raccolto il malcontento di alcuni turisti impossibilitati a visitare il parco archeologico di Cava d'Ispica perché chiuso al pubblico a causa del numero ridotto dei custodi e per le ridotte risorse finanziarie della Sovrintendenza impossibilitata ad assicurare l'apertura del sito anche nei giorni festivi. L'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri aveva parlato di una disponibilità della Provincia per la risoluzione del problema, dopo un colloquio col dirigente del parco di Cava d'Ispica, architetto Giorgio Battaglia.

La sua disponibilità non è venuta meno, anzi si allarga anche all'altro sito archeologico della provincia di Ragusa: il museo di Kamarina.

“Le difficoltà finanziarie degli Enti Pubblici – dice Carpentieri – sono note a tutti e la Sovrintendenza ha qualche problema in più magari rispetto ad altri enti. Ma su un dato desidero costruire la mia disponibilità circa la risoluzione del problema relativamente alla chiusura dei parchi nei giorni festivi: è inconfutabile che restino aperti quando i turisti hanno l'opportunità di visitarli. E questo accade soprattutto nei giorni non feriali. Allora bisogna trovare la migliore soluzione affinché ci sia la piena fruibilità di questi due siti di grande interesse archeologico. Una soluzione potrebbe essere l'apertura nei giorni festivi affidata ad una cooperativa giovanile di servizio. E' un percorso che abbiamo già sperimentato con successo per le aperture delle chiese di Modica che si può riproporre anche per i parchi archeologici di Cava d'Ispica e di Kamarina”.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**13 gennaio 2011, ore 12 (Sala Giunta)**

**Presentazione del musical teatrale “La Divina Commedia”**

Sarà presentato giovedì 13 gennaio alle ore 12 il musical teatrale “La Divina Commedia” che verrà portato in scena al Teatro Duemila domenica 16 gennaio. Lo spettacolo da un’idea di Marco Frisina, autore delle emozionanti musiche che, partendo dalle sonorità del rock esprimono la drammaticità dell’Inferno e, attraverso le struggenti melodie del Purgatorio, giungono al Paradiso dove arie sinfoniche accompagnano un’esplosione di colori e luci. In quest’opera lo spartito si fonde con le immagini, che riprendono le incisioni di Gustav Dorè. Il libretto, sul testo originale di Dante, è di Gianmario Pagano.

Alla conferenza stampa di presentazione della “Divina Commedia” interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l’assessore agli Spettacoli del comune di Ragusa Ciccio Barone e Marcello Cannizzo dell’omonima agenzia che organizza l’evento.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Giovedì 13 ore 11,00**

**Sala Giunta**

**Tavolo Agricolo Provinciale- Conferenza di Servizio**

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, ha convocato per giovedì 13 gennaio alle ore 11,00 tutti gli assessori allo Sviluppo Economico dei comuni della provincia di Ragusa a partecipare ai lavori del Tavolo Agricolo Tecnico Provinciale.

**Venerdì 14 ore 11,00**

**Sala Giunta**

**Conferenza di Servizio per emergenza ALGA KILLER**

L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, ha convocato per venerdì 14 gennaio alle ore 11,00 una conferenza di servizio con i settori economici interessati all'emergenza ALGA KILLER.

ar

## Gli equilibri della politica

■ **La richiesta.** Accelerazione del Pdl che vuole completare il percorso avviato settimane fa e che non vuole più aspettare

■ **L'analisi.** Giovanni Cosentini parla dell'abbandono del Pid di Criscione e Marino: «In politica, può succedere»

# Verifica alla Provincia, Minardo scalpita «Ho già chiesto un incontro per lunedì»

Il deputato nazionale si rivolge al presidente Antoci per chiudere il cerchio

**MICHELE BARBAGALLO**

Il passaggio del consigliere provinciale Salvatore Criscione dal Pid al Pdl, passaggio avvenuto assieme alla moglie e assessore comunale Elisa Marino e annunciato ieri dal nostro quotidiano, ingrossa le fila del gruppo consiliare del Pdl che dunque ha ancora più "potere contrattuale" nel rapporto di forze alla Provincia. In qualche modo lo conferma anche l'on. Nino Minardo, che annuncia per lunedì prossimo un incontro tra Pdl e Udc per chiudere definitivamente la verifica politica che ormai si protrae da mesi.

"Come coordinatore provinciale del Pdl, manifesto tutta la mia soddisfazione per come sta crescendo il Popolo della Libertà nella mia provincia e saluto con grande piacere l'arrivo nel nostro partito di un altro elemento importante come il dottore Salvatore Criscione, a cui arriva il mio benvenuto - dice Minardo - Un piacere che è ben evidente in me, ancora di più dopo le parole che Criscione ha pronunciato".

Minardo parla poi della verifica politica: "Ritengo a questo punto importante mettere fine all'ormai lunga verifica politica alla Provincia e a tal fine ho già chiesto al presidente Franco Antoci ed ai vertici provinciali dell'Udc un incontro lunedì prossimo 17 gennaio, per definire nei dettagli il confronto politico che abbiamo già avviato. Lunedì prossimo, ritengo che ci sia la necessità di chiudere il cerchio, definire ogni cosa nei dettagli e, come coordinatore provinciale del Pdl, guarderò con grande attenzione agli esponenti del versante ipparino del

**IL TERZO POLO.** I partiti del Terzo Polo ci saranno alla riunione convocata giovedì 20 presso la sede della Lista Dipasquale Sindaco. Tonino Solarino, commissario cittadino Mpa, dice: "Una riunione non si nega a nessuno". Ci sarà anche l'Api. Tuccio Di Stallo: "Ci saremo e ascolteremo". E ci sarà anche Fli, come conferma Enzo Pelligrà. I tre rappresentanti dei partiti si dicono sorpresi dal passo in avanti fatto dall'Udc che ha già annunciato di appoggiare Dipasquale. Riccardo Minardo, Mpa: "Avevano paura di restare esclusi?"

nostro partito, da cui sono partite giuste rivendicazioni per una maggiore visibilità nel nuovo assetto assessoriale alla Provincia". Insomma c'è il rimpasto annunciato da mesi e mai sviluppato sembra invece che questa volta possa concretizzarsi.

Sull'uscita dal Pid di Criscione e della moglie Marino, parla il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini che era stato uno dei più cari compagni di partito già nell'Udc. Cosa ha da commentare rispetto a questo abbandono? "In politica si

prende atto delle scelte degli altri, dispiace che un amico come Salvatore Criscione, con cui abbiamo condiviso la scelta di passare dall'Udc al Pid, abbia rivisto ancora una volta le sue decisioni. Le rispetto e gli auguro ogni bene per la sua professione". E sulla Marino, indicata da Cosentini assieme agli amici dell'Udc come assessore comunale?

"La Marino assessore nasceva dal rispetto del patto fatto con Criscione a cui toccava quel posto e l'ha ceduto alla moglie".

Ma così il Pid ha un assessore in meno, non è un danno? "È un problema del sindaco, non del Pid, anche se a pochi mesi dalle elezioni è quasi irrilevante questo discorso. Sarà il sindaco ad assumere eventuali provvedimenti o vedremo se la Marino si dimetterà".

**CRONACHE POLITICHE.** Con l'adesione di Salvatore Criscione il Popolo della

Libertà ha consiglieri di riferimento su una maggioranza di quattordici

# Provincia, verifica alla stretta finale Il Pdl chiama l'Udc

● Il deputato nazionale Nino Minardo ha chiesto al presidente di chiudere il cerchio entro lunedì prossimo

**Il parlamentare aggiunge:**  
«Dovrà essere una partita a due tra il Pdl e l'Udc così come stabilito a dicembre dal tavolo politico provinciale».

**Gianni Nicita**

●●● Verifica alla Provincia. All'indomani dell'arrivo nel Pdl di Salvatore Criscione che fa salire il gruppo ad otto rappresentanti, il deputato nazionale Nino Minardo che è anche uno dei due coordinatori del Popolo della Libertà (l'altro è Innocenzo Leontini) ha chiesto al presidente della Provincia, Franco Antoci, ed ai vertici provinciali dell'Udc un incontro per lunedì prossimo per chiudere la lunga fase della verifica. È considerato che i consiglieri di riferimento di Nino Minardo sono sette su otto la richiesta del deputato nazionale è sempre la stessa: un assessorato per la zona ipparina e per Riccardo Terranova. «Ritengo a questo punto importante mettere fine all'ormai lunga verifica politica alla Provin-

cia e lunedì l'incontro è finalizzato per definire nei dettagli il confronto politico che abbiamo già avviato e che porterà ad un nuovo assetto della squadra assessoriale che sta guidando la Provincia. L'incontro di lunedì prossimo - dice Nino Minardo - dovrà necessariamente partire dal punto in cui ci siamo lasciati, ovvero il riconoscimento da parte del tavolo politico di un assessorato in più per il Pdl anche alla luce della mutata geografia in consiglio, e per la quale abbiamo trovato disponibilità nell'Udc. Lunedì ritengo che ci sia la necessità di chiudere il cerchio, definire ogni cosa nei dettagli e, come coordinatore provinciale del Pdl, guarderò con grande attenzione agli esponenti del versante ipparino del nostro partito, da cui sono partite giuste rivendicazioni per una maggiore visibilità nel nuovo assetto assessoriale alla Provincia». A lasciare spazio a Terranova dovrebbe essere l'assessore alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Ciampiccolo. Minardo, poi, fa una dichiarazione sull'adesione di Salvatore

Criscione: «Come coordinatore provinciale del Pdl manifesto tutta la mia soddisfazione per come sta crescendo il partito e saluto con grande piacere l'arrivo di un altro elemento importante come Salvatore Criscione».

Un piacere che è ben evidente



**UN ASSESSORATO  
PER L'IPPARINO  
SARÀ DESTINATO  
A TERRANOVA**

in me ancora di più dopo le parole che Criscione ha pronunciato motivando la sua scelta e che fortificano il convincimento che il Pdl sia oggi il punto di riferimento del centrodestra ed il perno attorno cui esso ruota». Un benvenuto a Criscione nel gruppo consigliere alla Provincia viene dato con una nota dal capogruppo Silvio Galizia. (10/11)

Foto: M. Di Nanno/Ansa

## La richiesta è sempre la stessa: quarto assessorato al Pdl **Nino Minardo rompe gli indugi si chiuda la verifica alla Provincia**

È arrivato il momento di chiudere la verifica politica alla Provincia. L'annuncio arriva dal deputato nazionale del Pdl Nino Minardo, che ha già chiesto al presidente dell'ente Franco Antoci ed ai vertici provinciali dell'Udc un incontro per lunedì prossimo.

L'obiettivo di Minardo è quello di «definire nei dettagli il confronto politico che abbiamo già avviato e che porterà ad un nuovo assetto della squadra assessoriale che sta guidando la Provincia». Il deputato nazionale e co-coordinatore provinciale del Pdl mette subito le mani avanti, specificando che «l'incontro dovrà partire necessariamente dal punto in cui ci siamo lasciati, ov-

vero il riconoscimento da parte della del tavolo politico di un assessorato in più al Pdl, anche alla luce della mutata geografia in consiglio, e per il quale abbiamo trovato disponibilità nell'Udc».

In effetti, quando venne interrotta la verifica per cercare di risolvere i problemi delle candidature a Ragusa e Vittoria (e una soluzione ancora non c'è), in campo c'era anche un'altra possibilità: affidare l'assessorato che l'Udc aveva messo a disposizione al Pid. Adesso, però, questa eventualità è venuta meno a seguito della decisione di Salvatore Criscione di aderire al Pdl, andando a rafforzare un gruppo consiliare che già contava su otto

consiglieri. E infatti, guarda caso, la presa di posizione di Nino Minardo è arrivata puntuale il giorno dopo che Criscione ha deciso di lasciare il Pid per transitare nel Pdl.

A fare spazio al quarto assessore Pdl sarà, come già concordato, l'Udc e, in particolare, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, entrato in giunta in qualità di tecnico. A prenderne il posto sarà quasi certamente Riccardo Terranova, che, così, torna ad avere un ruolo alla Provincia, dopo l'esperienza della passata consiliatura.

La conferma, sia pure indiretta, arriva dalle parole di Nino Minardo: «Guarderò con grande attenzione agli esponenti del versante ipparino del nostro partito, da cui sono partite giuste rivendicazioni per una maggiore visibilità nel nuovo assetto assessoriale alla Provincia». Manca solo nome e cognome: Riccardo Terranova, per l'appunto. ◀ (a.l.)

Il tavolo di lavoro per lunedì

### **Verifica politica alla Provincia: Minardo chiede incontro risolutivo**

**Ragusa** Il parlamentare nazionale e coordinatore provinciale del PdL Nino Minardo, manifesta soddisfazione dopo l'approdo nel Popolo della Libertà del consigliere provinciale Salvatore Criscione.

Al di là di questo, però, la notizia è che Minardo ha deciso di chiudere quella che definisce "ormai lunga verifica politica alla Provincia" ed ha chiesto al presidente Antoci un incontro lunedì prossimo "per definire nei dettagli - scrive Minardo - il confronto già avviato e che porterà ad un nuovo assetto della squadra assessoriale".

Minardo chiede che ci sia il riconoscimento di un assessorato in più per il PdL anche alla luce della mutata geografia in consiglio e in questo senso annuncia di "guardare con attenzione - leggiamo testualmente - agli esponenti del versante ipparino, da cui sono partite giuste rivendicazioni per una maggiore visibilità".

**TURISMO.** L'assessore Carpentieri illustra la presenza  
iblea alla «Borsa» di Milano

# Bit, Ragusa in Galleria con un desk informativo

C'è l'intera provincia tranne Scicli: «Investiamo altrove»

**MICHELE BARBAGALLO**

Un pezzo di Ragusa al centro della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano. È questa l'ultimissima novità della Provincia regionale di Ragusa che ha previsto un proprio desk all'interno della storica galleria il giorno prima dell'inaugurazione della Bit di Milano, dal 17 al 20 febbraio. Lo ha comunicato ieri mattina il vicepresidente della Provincia, Momo Carpentieri, annunciando anche che ci saranno spazi comuni, organizzati in collaborazione con l'Unione delle Province Italiane, per eventuali conferenze stampa o incontri particolari.

Non ci sarà la Regione Sicilia, che ha confermato il suo disimpegno dalla fiera turistica, ma ci sarà la Provincia regionale di Ragusa

e i suoi Comuni. Non dodici, ma undici perché il Comune di Scicli ha confermato che non parteciperà allo stand istituzionale programmato dall'ente di viale del Fante.

"Tra le novità dell'ultima ora - dichiara Carpentieri - c'è la decisione dell'Unione regionale delle province siciliane di partecipare direttamente alla Bit anche in assenza dell'Assessorato regionale del Turismo, considerato che l'immagine della nostra isola non può certamente essere esclusa dalla vetrina turistica per eccellenza, in un momento di crisi economica generale. L'Urps prenoterà un'area di 500 mq all'interno della quale si installeranno gli stand delle nove province siciliane che gestiranno, autonomamente, i loro spazi. La nostra Provincia - prosegue Carpentieri - conferma lo stesso for-

mat organizzativo e logistico dello scorso anno, visto il successo riscosso e riconosciuto, in primo luogo, dagli amministratori comunali presenti, ma con un stand totalmente nuovo e più spazioso, a disposizione dei nostri operatori turistici. Proporremo ogni giorno degustazioni mentre il desk informativo all'interno della Galleria servirà ad invitare i cittadini e passanti, a visitare lo stand della Provincia di Ragusa presso la fiera, nei giorni successivi".

Ma perché Scicli non sarà presente? Spiega il sindaco Giovanni Venticinque: "La nostra non è polemica. Abbiamo solo appurato, nelle precedenti edizioni, che la Bit è una vetrina-passerella che porta a pochi risultati. Preferiamo spendere le risorse che avremo destinato alla Bit in modo migliore".

## **TURISMO.** Altra conferenza di servizio presieduta da Carpentieri «Alla Bit di Milano presenti con stand innovativo»

••• La Provincia prepara nel segno della continuità e dell'unità territoriale la missione alla Bit (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano in programma dal 17 al 20 febbraio. Il vicepresidente Girolamo Carpentieri ha presentato ai rappresentanti dei comuni iblei il programma esecutivo della partecipazione della Bit. Tra le novità dell'ultima ora c'è la decisione dell'URPS (Unione regionale delle provincie siciliane) di partecipare direttamente alla Borsa del Turismo Italiana anche in assenza dell'assessorato regionale del Turismo. «L'URPS - dice Carpentieri - prenoterà un'area

di 500 metri quadrati - all'interno della quale si installeranno gli stand delle nove provincie siciliane che gestiranno, autonomamente, i loro spazi. Verrà realizzato anche uno stand unico, con il logo dell'Unione, a disposizione delle amministrazioni, per poter tenere eventuali conferenze stampa e piccoli eventi d'intrattenimento. La nostra Provincia avrà uno stand totalmente nuovo, più pratico e spazioso, a disposizione dei nostri operatori turistici. Proponremo ogni giorno degustazioni sempre diverse e finalizzate alla promozione specifica dei vari comuni che indicheranno i pro-

dotti enogastronomici che più li caratterizzano. La nostra presenza alla Bit 2011 inizierà, come l'anno scorso, con l'inaugurazione la mattina del 17 febbraio, di un desk informativo all'interno della Galleria, vicino al Duomo di Milano, alla presenza di amministratori, giornalisti e televisioni. Il punto d'informazione servirà per invitare i cittadini e passanti, a visitare lo stand della Provincia di Ragusa presso la fiera, nei giorni successivi. Siamo predisponendo nuovo materiale promozionale, di grande qualità, che rappresenterà la globalità dei comuni iblei».

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Si prepara la Borsa del turismo di Milano

## **Un grande stand ospiterà la Provincia e tutti i comuni iblei**

La Provincia nel segno della continuità e dell'unità territoriale alla prossima Borsa internazionale del Turismo, in programma a Milano dal 17 al 20 febbraio.

A confermare la presenza degli enti locali iblei alla più prestigiosa rassegna turistica nazionale, è il vice presidente ed assessore al ramo della Provincia, Girolamo Carpentieri: «Tra le novità dell'ultimo momento – ha detto l'amministratore – da registrare la decisione dell'Urps di partecipare alla Bit, anche in assenza dell'assessorato regionale al Turismo, che ha deciso di disertare la manifestazione. L'immagine della nostra isola non poteva essere esclusa dalla vetrina turistica per eccellenza, in un momento, peraltro, di grave crisi. L'Urps ha prenotato un'area di 500 metri quadrati, all'interno della quale saranno installati gli stand che le nove

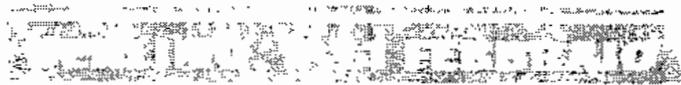
province gestiranno autonomamente. Un ambiente comune sarà altresì destinato alle conferenze stampa ed agli eventi d'intrattenimento».

La nostra provincia porterà avanti anche una serie di manifestazioni autonome: in particolare, degustazioni sempre diverse per promuovere i prodotti enogastronomici, caratteristici dei singoli comuni. Nella giornata inaugurale, un desk informativo all'interno della galleria antistante il Duomo, metterà in risalto lo stand dei comuni iblei. Ci sarà anche un punto informativo per invitare turisti e passanti a partecipare alla Bit e visitare lo stand di casa nostra: «L'assessorato provinciale – ha concluso Carpentieri – sta predisponendo nuovo materiale promozionale, di grande qualità, che rappresenterà la globalità dei nostri comuni». **(g.a.)**

## Le province siciliane alla BIT.

La decisione della Regione di non andare alla BIT ha creato un vero e proprio movimento di protesta. Il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, durante la presentazione ai rappresentanti dei comuni iblei, del programma esecutivo della partecipazione dell'amministrazione provinciale al più importante appuntamento turistico nazionale che si svolgerà a Milano dal 17 al 20 febbraio 2011 ha informato i presenti dell'ultima notizia che arriva dall'URPS.

“Tra le novità dell'ultima ora – ha detto Girolamo Carpentieri – c'è la decisione dell'URPS (Unione regionale delle province siciliane) di partecipare direttamente alla Borsa del Turismo Italiana anche in assenza dell'assessorato regionale del Turismo, considerato che l'immagine della nostra isola non può certamente essere esclusa dalla vetrina turistica per eccellenza, in un momento di crisi economica generale. L'URPS prenoterà un'area di 500 mq. all'interno della quale si installeranno gli stand delle nove province siciliane che gestiranno, autonomamente, i loro spazi. Verrà realizzato anche uno stand unico, con il logo dell'Unione, a disposizione delle amministrazioni, per poter tenere eventuali conferenze stampa e piccoli eventi d'intrattenimento. La nostra Provincia – prosegue Carpentieri – conferma lo stesso format organizzativo e logistico dello scorso anno, visto il successo riscosso e riconosciuto, in primo luogo, dagli amministratori comunali presenti, ma con un stand totalmente nuovo, più pratico e spazioso, a disposizione dei nostri operatori turistici. Proporremo ogni giorno degustazioni sempre diverse e finalizzate alla promozione specifica dei vari comuni che indicheranno i prodotti enogastronomici che più li caratterizzano. La nostra presenza alla BIT 2011 inizierà, come l'anno scorso, con l'inaugurazione la mattina del 17 febbraio, di un desk informativo all'interno della Galleria, vicino al Duomo di Milano, alla presenza di amministratori, giornalisti e televisioni. Il punto d'informazione servirà per invitare i cittadini e passanti, a visitare lo stand della Provincia di Ragusa presso la fiera, nei giorni successivi. Il mio assessorato – conclude Girolamo Carpentieri – sta predisponendo nuovo materiale promozionale, di grande qualità, che rappresenterà la globalità dei comuni iblei.



## **E alla «Fruit logistic» li prendiamo per la gola**

Non più piccole degustazioni per visitatori occasionali ma iniziative più specifiche destinate ai principali buyers ed importatori internazionali, ai quali saranno offerte degustazioni di piatti a base dei prodotti tipici con olio, formaggio e vino degli iblei. Gli affari si fanno anche prendendo gli acquirenti per la gola. Lo farà la Provincia di Ragusa alla Fruit Logistic 2011 in programma a Berlino dal 9 all'11 febbraio. Ieri mattina si è svolta la riunione convocata dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana con gli imprenditori agricoli che parteciperanno alla fiera. «La Fruit ogistic è un importante appuntamento – dice Muriana – per cui il mio assessorato, nonostante la ristrettezza di fondi a disposizione, intende garantire ai produttori iblei uno stand di tutto rispetto, all'interno dello spazio dedicato alla Regione Sicilia». Per il settore agricoltura è fondamentale aprirsi verso il mercato internazionale, unica soluzione per uscire dalla crisi. C'è un ampio margine di miglioramento sul quale facciamo affidamento».

**M.B.**

# «Cava Ispica resterà aperta»

Carpentieri: «Nei festivi lavorerà personale della Provincia o di una cooperativa»

**GIORGIO BUSCEMA**

Ieri l'incontro sulla chiusura festiva del parco archeologico di Cava Ispica con l'assessore provinciale al turismo Girolamo Carpentieri. "Nell'ultimo anno abbiamo prodotto una forte campagna promozionale del nostro territorio - ha detto Carpentieri - e delle nostre attrazioni turistiche. Una di queste attrazioni è data appunto dal Parco archeologico di Cava Ispica, che è inserito in un percorso turistico di grande richiamo, sia a livello nazionale che fuori dei nostri confini. Mi stranzia che a fronte di almeno sei custodi e di altre figure professionali per un totale di almeno dieci unità disponibili non si riesca a programmare una turnazione dei dipendenti, favorendo così la fruizione del Parco da parte di turisti e visitatori. Tra l'altro il cartello apposto davanti il cancello è stato disarmante perché si chiudono le porte in faccia al turismo non prevedendo alcuna apertura per i giorni festivi".

Nel corso del confronto con il direttore del Parco archeologico di Cava d'Ispica, architetto Giorgio Battaglia e s'è discusso sulla possibilità di trovare una soluzione. "Si è preso atto intanto del disservizio - ha detto Carpentieri - che penalizza una delle più importanti attrattive della nostra provincia ed è stata manifestata una certa disponibilità ai fini di una collaborazione fra le due istituzioni. L'adeguata valorizzazione di una fra le risorse archeologiche più importanti e più caratteristiche del nostro territorio, ci permetterà di non deludere le migliaia di turisti che ogni anno vengono appositamente per visitare Cava Ispica. Nell'ambito di una sinergia tra Pro-

vincia e Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali, si troverà la migliore soluzione per ottimizzare e programmare una turnazione dei dipendenti regionali che saranno integrati da unità lavorative fornite da cooperative o associazioni che verranno individuate da questo assessorato provinciale al Turismo. Torneremo ad incontrarci per poter stilare un preciso crono-programma su come procedere operativamente, prima che inizi la stagione turistica 2011." Ma l'ipotesi su cui punta ora il rappresentante della giunta provinciale è quella d'intervenire, sia pure in emergenza, e quindi in via provvisoria, o con personale dell'ente di viale del Fante o mediante qualche cooperativa che gestisce siti culturali, e che quindi non è per niente estranea al settore. "Mi rendo conto - dice - che non ci sono soldi per pagare i dipendenti anche nei festivi, e allora io propongo che ci si consegni la struttura nei pre-festivi e nei festivi e noi l'affidiamo ad una cooperativa, come abbiamo fatto in altre situazioni analoghe in modo da garantire la fruizione costante. Purtroppo bisogna entrare nell'ottica delle idee che questi lavoratori devono essere in servizio quando i turisti non lavorano. Questo è un modo di concepire il turismo".

**Modica**

## LE POLITICHE TURISTICHE

L'assessore provinciale incontra il direttore del parco archeologico Giorgio Battaglia e individua una soluzione provvisoria per ovviare al disservizio

LA POLEMICA

## Chiese chiuse ai visitatori tutti sanno e nessuno interviene

Chiese chiuse e riflessi negativi per il turismo. Non è solamente la questione del parco archeologico di Cava Ispica inaccessibile nei giorni festivi a tenere banco. Come denunciato più volte, e perfino di recente, da parte di tanti operatori turistici le numerose artistiche chiese del centro storico, tranne qualcuna, non possono più essere visitate come in passato.

Sono aperte infatti solamente durante lo svolgimento delle attività di culto. I turisti, che in parecchi visitano la città, non trovano fruibili in molte ore della giornata i preziosi siti religiosi che annoverano anche diverse e tanto apprezzate opere d'arte, che esercitano un grande richiamo. Succede ad esempio per la chiesa di Santa Maria di Betlem, con la sua stupenda cappella palatina di stile gotico-chiaramontano e l'artistico presepe permanente del frate Benedetto Papale, con figurine in ceramica del Bongiovanni-Vaccaro e dell'Azzolina di Caltagirone,

ma anche per il bel duomo tardo-barocco di San Pietro, sempre più attenzionato dalle guide turistiche. È successo che in passato ad assicurare sia l'assistenza durante le visite che l'apertura degli edifici chiesastici provvedevano i giovani di alcune cooperative di servizi culturali che ora si sono trasferiti presso varie istituzioni pubbliche.

Per mancanza di mezzi finanziari i parroci non riescono a garantire l'apertura e la fruizione al di fuori delle funzioni religiose e tutto ciò ha determinato inevitabilmente un problema che non si riesce a risolvere. Le lamentele di tanti turisti che arrivano sul posto e trovano le porte sbarrate, le proteste dei tour operator, dei proprietari di strutture ricettive sono frequenti. Il problema è ormai a conoscenza di tutte le istituzioni da tempo, ma nessuno muove un dito. Come viene messo in evidenza spesso dagli operatori del settore turistico, non ha senso divulgare depliant o altro materiale multilingue che evidenzia la presenza di opere d'arte nelle varie chiese (e Modica ha il privilegio di averne, oltre cento) se poi non si è in grado di assicurarne la fruizione. Occorre allora che anche qui, come sta succedendo per la Cava Ispica, riuscire a trovare una soluzione, discutendone con i titolari delle parrocchie e i rettori delle chiese.

GI. BU.

## **FRUIT LOGISTICA.** Per preparare la «missione» alla rassegna di Berlino Muriana chiama a raccolta gli operatori del settore

●●● Incontro ieri alla Provincia tra l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, e gli imprenditori agricoli che parteciperanno alla "Fruit Logistic 2011" di Berlino, al fine di ottimizzare le risorse e coordinare gli interventi. La Fruit Logistic è un importante appuntamento per gli operatori del settore per cui l'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, nonostante la ristrettezza di fondi a disposi-

zione, intende garantire ai produttori iblei uno stand di tutto rispetto, all'interno dello spazio dedicato alla regione Sicilia. «Per il settore agricolo - dice Enzo Muriana - è fondamentale aprirsi verso il mercato internazionale, unica soluzione per uscire dalla crisi che da due anni sta falciando imprese ed aziende agricole. I nostri prodotti rappresentano il fiore all'occhiello dell'agricoltura siciliana ma c'è un ampio margine di migliora-

mento sul quale facciamo affidamento». Quest'anno si punterà non sulla presenza massiva di visitatori, attirati dalle piccole degustazioni, bensì sulla partecipazione di visitatori selezionati tra i principali buyers ed importatori internazionali, ai quali saranno offerte delle degustazioni di piatti elaborati che esalteranno sia i prodotti agricoli che l'olio, il formaggio e il vino degli iblei.

(\*GN\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **PROVINCIA**

### **Assessore convoca i colleghi dei comuni sul Tavolo Agricolo**

●●● L'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, ha convocato per oggi alle 11 tutti gli assessori allo Sviluppo Economico dei comuni della provincia di Ragusa a partecipare ai lavori del Tavolo Agricolo Tecnico Provinciale. Inoltre per domani Muriana ha convocato una conferenza di servizio con i settori economici interessati all'emergenza Alga Killer. (\*GN\*)

**VIRI ANI DELLA AGRICOLTURA**

## Pesticidi, Cia e Confagricoltura si schierano «Difendiamo le produzioni agricole di casa nostra»

**ROSSELLA SCHEMBRI**

Le organizzazioni agricole Cia e Confagricoltura investite dal problema dell'eccessivo utilizzo di pesticidi e fitofarmaci in provincia di Ragusa, allarme lanciato nei giorni scorsi dal consigliere provinciale Pippo Mustile, ieri in conferenza stampa hanno voluto precisare la loro posizione. "Non siamo qui seduti in un banco degli imputati, ma vogliamo portare avanti la nostra battaglia a difesa delle produzioni agricole in maniera congiunta - ha detto il presidente della Cia Pippo Drago - e d'altronde solo l'1,5% delle nostre produzioni porta traccia di pesticidi, mentre nell'ultimo decennio, rispetto al precedente, c'è stata una riduzione dell'uso di fitofarmaci e pesticidi dell'8%". Accanto a Drago, oltre al presidente provinciale di Confagricoltura Sandro Gambuzza, c'era il consigliere di Sinistra Ecologia e Libertà Mustile. "E' vero che il fronte è compatto - ha commentato Mustile - in quanto dobbiamo far fronte comune con le organizzazioni a difesa soprattutto degli agricoltori che sono le prime vittime di un utilizzo eccessivo di questi prodotti".

I rappresentanti delle confederazioni agricole hanno ammesso che nonostante la cultura che negli anni si è acquisita sull'uso di pesticidi e fitofarmaci, ancora esiste un uso non corretto dei prodotti chimici. "Ma questo accade in agricoltura come in altri settori - spiega Drago - e però per quanto ci riguarda dobbiamo ribadire che le nostre organizzazioni e i produttori da tempo

siamo impegnati sul fronte della qualità: oltre a una riduzione dell'uso dei prodotti chimici, va registrato anche un aumento dei controlli da parte delle autorità competenti". Drago e Gambuzza hanno sottolineato che questo impegno si è tradotto soprattutto nell'aumento delle tecniche di lotta integrata e lotta biologica, che cercano di sostituire il più possibile quello che è l'utilizzo

di prodotti chimici. "Il consigliere Mustile ha fatto bene a sollevare il problema - afferma il presidente della Cia - ma le nostre organizzazioni ci tengono a sottolineare che il discorso va spostato sull'asse della tracciabilità: un esempio calzante è l'uso del ddt bandito da decenni nel nostro paese, e sempre utilizzato in altri paesi extra europei dai quali si attesta la provenienza di produzioni agricole che finiscono nei nostri mercati". Drago ha parlato dunque della necessità di garantire il sistema di tracciabilità e di certificazione dell'origine dei prodotti agricoli.

Il consigliere Mustile fa alcune considerazioni sull'esito di questa conferenza stampa. "Quello che mi preme sottolineare ancora oggi non è tanto la questione delle produzioni agricole, che giustamente le organizzazioni tengono a salvaguardare, quanto il problema dell'ambiente malato - conclude Mustile - ci vuole una ricerca di ampio respiro che va concertata fra l'Asp, l'Arpa e gli igienisti ambientali per valutare quanto effettivamente sia alto il grado di inquinamento del nostro ambiente, dato che in Sicilia la nostra provincia è quella che ha fatto maggior uso di pesticidi".

**TERRITORIO.** La presenza di pesticidi e fitofarmaci è diminuita e sono in costante crescita le produzioni di origine biologica

## Controlli e tracciabilità prodotti orticoli Cia e Confagricoltura offrono garanzie

Negli ultimi anni sono migliorate le tecniche e le condizioni generali di sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro agricolo.

**Marcello Digrandi**

Le produzioni orticole del territorio ragusano sono sottoposte a numerosi e approfonditi controlli e sono tracciabili sia nella fase produttiva che di trasformazione. La presenza di pesticidi e fitofarmaci è diminuita in maniera considerevole. E sono in costante crescita i prodotti di origine biologica. Le organizzazioni agricole Cia e Confagricoltura, alla presenza del consigliere provinciale Pippo Mustile, hanno voluto evidenziare che le aziende serricole sono sottoposte a rigidi controlli in tema di salubrità dei prodotti. Di contro il pesticida "Ddt" bandito in Italia a partire sin dagli anni 50 è in uso nell'agricoltura dei paesi sottosviluppati i veri alleati delle nostre aziende sono i consumatori finali e gli imprenditori, in pochi anni, sono diventati i veri protagonisti della difesa dell'orticoltura. Secondo i dati forniti da Legambiente solo nell'1,2 per cento è stata riscontrata la presenza di pesticidi al di sopra delle norme. Negli ultimi dieci anni c'è stata una drastica diminuzione pari al 8 per cento della presenza dei fitofarmaci. Bisogna lavorare, semmai, alle frontiere per controllare la mer-

ce che entra nel nostro paese". Negli ultimi anni sono migliorate le tecniche e i dispositivi di irrorazione così come le condizioni generali di sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro agricolo. "Risulta cambiato il mix dei prodotti impiegati in agricoltura - aggiunge il presidente di Confagricoltura, Sandro Gambuzza - a conferma dell'orientamento volto a tutelare sia gli operatori che l'ambiente agricolo e la sua biodi-



**I CONSUMATORI  
FINALI SONO  
I VERI ALLEATI  
DELLE AZIENDE**

versità. Anche la concentrazione dei principi attivi è scesa, in un solo anno, dal 54 al 50 per cento". Il consigliere provinciale Pippo Mustile aggiunge: "Da circa tre anni faccio rilevare, nella mia qualità di consigliere provinciale, che a prescindere dai dati del registro tumori di Ragusa, bisognerebbe effettuare studi prospettici ed epidemiologici nel nostro territorio al fine di mettere in paragone cosa succede nella nostra provincia rispetto alla provincia di Enna che risulta dai dati regionali quella a più basso consumo di pesticidi e fitofarmaci".

(\*MDG)

C.F. PRODUZIONE RISERVATA

## DOMANI TAVOLO TECNICO IN VIA DEL FANTE

# Scoglitti: come far fuori l'alga assassina

**DANIELA CITINO**

Indotto ittico fermo. A tenere inchiodati a riva i pescherecci delle barche d'altura e le imbarcazioni della piccola pesca non è solo l'inevitabile mareggiata invernale.

Non si pesca anche per colpa della famigerata Caulerpa, l'alga global approdata nel Mediterraneo per colpa dei cambiamenti climatici che hanno annullato le barriere termiche con la conseguenza di fare giungere nei nostri mari specie e flore marine mai

conosciute. Venerdì mattina, la Caulerpa "approda" anche in via del Fante dove si discuterà dell'emergenza in un tavolo di concertazione promosso dall'assessore Vincenzo Muriana. Nel frattempo anche il deputato autonomista Riccardo Minardo ha portato il pacchetto della questione- marineria a Palermo. "I porti iblei - dice - versano in una situazione di profonda emergenza che ha già compromesso l'attività dei pescatori e la sopravvivenza delle loro famiglie a questo si è aggiunta l'emergenza dell'alga killer a

Scoglitti che sta condizionando ulteriormente la situazione che vede da circa una settimana i pescatori in fermo forzato. Occorre promuovere sinergiche azioni politiche ed istituzionali che attraverso specifici interventi possano compensare le perdite economiche patite dal comparto ittico e, nel contempo, attuare iniziative di prevenzione, monitoraggio e sicurezza per accertare le cause del grave fenomeno con l'ausilio di tecnici specializzati e debellare l'invasione delle alghe".

## **TERRITORIO**

---

### **Piano paesaggistico, Abbate: la Regione dia risposte celeri**

●●● **Risposte celeri sulla richiesta di provvedimenti da adottare nel Piano Pesaggistico. Le chiede il presidente dell'Unsic, Ignazio Abbate, con un lettera al presidente della Regione, al Soprintendente e al Dipartimento Regionale per i Beni Culturali, facendo riferimento ai due incontri tenutisi a Palermo il 30 settembre ed il 7 dicembre scorsi. "In quell'occasione – spiega Abbate – l'assessorato si era impegnato ad abrogare l'art. 42 secondo cui per costruire in verde agricolo è necessaria l'asseverazione dell'Ispettorato Agrario dalla quale risulti che l'interessato sia agricoltore o imprenditore; di emanare un decreto per rimuovere tutte quelle norme contenute nel Piano, che entrano in conflitto con le norme primarie esistenti a livello Comunitario, Nazionale e Regionale; di modificare sempre con decreto, tutta la problematica riguardante l'inibizione di variazioni urbanistiche in verde pubblica; di abolire l'art. 49 che impedisce la realizzazione di opere che vanno in contrasto con il Piano".** (\*SAC\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nei sogni di Spadola, il «profeta» del barocco

●●● "Non sono responsabile dei miei sogni"; lo diceva Oscar Spadola nel carteggio epistolare rivolto all'amico Giuseppe Bornò. Nella sue lettere anche disegni, una esigenza espressiva irrinunciabile. Ed è questo il titolo della mostra di disegni voluta dal Rotaract Club con la partecipazione di Comune e Provincia. L'iniziativa curata da Gaetano Veninata e Francesco Nicastro è stata presentata ieri mattina al Comune dall'assessore alla

Cultura, Francesco Barone e dal presidente della Provincia, Franco Antoci. "Sono particolarmente contento di questo omaggio ad un uomo che ha lasciato il segno nella riscoperta del nostro barocco - dice Antoci -. Fino agli anni 80 l'isola era abbandonata, mancava la cultura della conservazione, Spadola invece interpretava l'ansia della rivalorizzazione del barocco mettendo al suo opera al servizio di questa città". L'iniziativa parte dai

giovani del Rotaract: "Circa un mese fa mi hanno proposto l'idea e traspariva il grande amore per l'iniziativa - spiega Barone -. Era giusto premiarla: la tradizione storica si rinnova nell'impegno dei giovani". Venerdì alle 17,30 il convegno Oscar Spadola tra arte e storia: relatori Paolo Nicosi, storico dell'arte, Bruno Cosentini architetto e professore di disegno e Carmelo Arizzo, storico; poi alle 21, l'inaugurazione della mostra. "La mostra si inserisce in un solco già tracciato - dice Gaetano Veninata - e l'obiettivo è dare il giusto tributo a Spadola, scomparso da molti anni". Apertura da domani al 16, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 12 a palazzo

Garotale corso Itana "Saranno esposte 77 opere - spiega Nicastro -, disegni di vario genere, da quelli architettonici, i mascheroni della balconate per i quali forse è più conosciuto, ma anche opere inquietanti come quelle sul terremoto; lui stesso si definiva profeta di questa sciagura". Ed il mistero lo svela Antoci: "I disegni vennero fatti nel 1993, quando ricorreva il trecentesimo anniversario del terremoto devastante del 1693: allora una diceria popolare annunciava che ci sarebbe stato, nell'anniversario in questione, un altro terremoto ed è questo il motivo per il quale Spadola fece questi disegni". (GIAD)

GIADA DROCKER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVINCIA.** «Servono proposte concrete»

## «Pari opportunità» La Licciardi replica alle consigliere Pd

●●● Le consigliere provinciali del Pd, Venerina Padua e Angela Barone «tornano a sollecitare la creazione di un percorso che metta in luce la grande voglia di pari opportunità che, al momento, resta solo un'espressione difficile da riempire di contenuti», ed oggi interviene Romina Licciardi, che è stata consigliera di parità e che ha sempre parlato di pari opportunità, finita al centro di una situazione particolare alla Cgil. La Licciardi dice: «Mi chiedo di quali pari opportunità continuiamo a parlare dal momento che non serve a nulla e a nessuno proseguire senza alcun contenuto di merito. Servono politiche finalizzate ad aggredire i bisogni di donne spesso separate con figli a carico e, quando fortunate, con un piccolissimo reddito: donne molestate, maltrattate, immigrate senza accoglienza e sostegno, impiegate e dirigenti con dif-

ferenze reddituali ancora evidenti rispetto ai loro colleghi maschi. La domanda da porsi con serietà e rigore istituzionale sarebbe: ma quali iniziative concrete sono state in grado di proporre e di attuare starate la loro funzione istituzionale? Non posso - aggiunge la Licciardi - esimermi dall'evidenziare la singolarità del comportamento politico e istituzionale tenuto dalle due consigliere, sul tema delle pari opportunità, che non ritengono di spendere alcuna parola, perfino davanti alle pubbliche denunce che io stessa ho fatto, da sindacalista e da ex consigliera di parità, mentre, nel contempo, le stesse rivendicano le pari opportunità... che a mio modesto modo di vedere, deve travalicare gli steccati e appartenenze, essere supportata da un senso di giustizia, da obiettivi di valutazione, sempre e comun-

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**Ragusa** Non è piaciuta alla coalizione la scelta di indire primarie di partito  
**Il centrosinistra parte criticando le scelte Pd**

Prove tecniche di dialogo nel centrosinistra del capoluogo. Ancora siamo nella fase iniziale, ma qualche problema è già emerso da quella che, da tutti, è stata considerata una riunione interlocutoria.

Attorno al tavolo si sono seduti i rappresentanti provinciali e comunali di Partito democratico, Italia dei Valori, Sel, Fed e Socialismo 2000. Si doveva parlare di capoluogo e Vittoria si è finito per discutere solo di Ragusa, perché Sel e Fed non accettano discussioni su Vittoria, dove il Pd ha già ricandidato Giuseppe Nicotria. Loro saranno antagonisti e si preparano a presentare la candidatura di Salvatore Garofalo.

Ed allora si è, di fatto, finito per discutere solo di Palazzo dell'Aquila. Si dovrà cominciare

a lavorare ad un programma che, per dirla con le parole del coordinatore provinciale di Idv Giovanni Iacono, sarà alternativo a quello di Dipasquale. Perché in tutti c'è la convinzione che «l'amministrazione Dipasquale, al di là dei sondaggi, ha portato nella concretezza la città ad uno stato di prostrazione economica, sociale e culturale».

Non sono state tutte rose, però. Perché i presenti hanno rinfacciato al Partito democratico la scelta di procedere all'indizione di primarie, che, per tutti gli altri, sono quelle «di coalizione e aperte alla città». I vertici del Pd hanno spiegato che la loro iniziativa va letta come una selezione di candidati da proporre alla coalizione, per poi arrivare alle primarie vere e proprie con i di-

versi candidati. Insomma, una mezza marcia indietro anche per evitare di aprire subito conflittualità all'interno del centrosinistra.

Il Pd, quindi, procederà sulla strada già intrapresa, mentre si lavorerà alla definizione del programma. Per quanto riguarda i nomi dei candidati da proporre per le primarie di coalizione, si vedrà più avanti, dopo che il Partito democratico avrà definito questa sua fase e gli altri partiti avranno fatto il punto della situazione e fornito le loro indicazioni. Molti, e Idv è tra questi, pensano che sia il caso di proporre nomi al di fuori dell'area dei partiti, provenienti dalla cosiddetta società civile, per dare un segnale di cambiamento alla città. « (a.l.)

IL CONVEGNO

## «Destinazione Ragusa», ma fino a quando?

“Destinazione Ragusa”. La provincia iblea può davvero essere una destinazione turistica appetibile? A parte il gap infrastrutturale (e si spera che presto possa partire l'aeroporto di Comiso e negli anni raggiungere l'obiettivo del raddoppio della Ragusa - Catania) è un territorio pronto ad accogliere turisti e soprattutto a soddisfarne le richieste? Appena qualche giorno fa è scoppiato il caso di Cava d'Ispica con la chiusura nei giorni festivi, proprio quando è maggiore il numero dei turisti. Della vicenda oggi se ne tornerà ad occupare l'assessore Carpentieri che aveva lanciato l'allarme, ma molti sono i posti che restano interdetti al turista, soprattutto se fai da te. Ieri mattina il Consorzio Turistico Ibleo, creato da vari privati che operano a vario titolo nel settore (alberghi, agenzie di viaggi, trasportatori) se lo sono chiesti attraverso un convegno che si è svolto a Poggio del Sole e che ha avuto in “Destinazione Ragusa”, proprio il tema principale. Tra i relatori, un

ospite d'eccezione, ovvero il prof. Nicolò Costa, ordinario di Sociologia del Turismo e dello Sviluppo Locale presso l'Università Tor Vergata di Roma. Proprio l'istituzione universitaria ha collaborato nella realizzazione del convegno che ha visto anche l'apprezzato intervento della dottoressa Elena Puglisi, destina-

L'appeal del territorio misurato dagli addetti ai lavori che ieri si sono confrontati sui punti di criticità

tion manager. I lavori sono stati aperti da Mano Papa, presidente del Consorzio Turistico Ibleo che ha rimarcato la volontà di vari operatori del settore di consorziarsi tra loro per poter proporre un pacchetto unico in base alle esigenze del turista.

Il prof. Costa non ha avuto dubbi sulle “eccezionali potenzialità” di Ragusa che la candidano ad essere “destinazione d'eccellenza”. Ma ci sono tanti accorgimenti da prendere per poter raggiungere positivi obiettivi. Tutto, ha detto Costa, deve essere collegato, ovvero il

prodotto che viene offerto al turista deve essere un perfetto mix tra territorio, cultura, ambiente, mare, eventi. Come, allora, vendere il prodotto Ragusa? Sicuramente migliorandone l'immagine e poi cercando di ottenere un altro importante risultato, ovvero la soddisfazione del cliente che a sua volta, se raggiunta, diventa il valore aggiunto con un passaparola che è di fondamentale importanza anche rispetto ad altre attività di promozione. Quando il cliente è soddisfatto, lo comunica agli altri e questo diventa il vero valore. Per questo motivo occorre migliorare la professionalità degli operatori della ricettività turistica e pensare ad una corretta distribuzione del prodotto da vendere. E' impensabile, diceva ieri Costa, che si tenti di vendere il mare di Ragusa magari a Rimini, che proprio sul mare ha costruito tutto. Ed allora bisogna capire i mercati a cui rivolgersi. Per farlo, si deve anche giocare sull'effetto “supermercato”.

M.B.

# Gli antichi edifici nobiliari tornano a pulsare di vita

Dopo la fortunata esposizione degli elmi provenienti dal museo Pergamon di Berlino, palazzo Garofalo da domani ospiterà la mostra del professore Oscar Spadola

**MICHELE BARBAGALLO**

Palazzi, alcuni dei quali beni patrimonio dell'Umanità, destinati ad ospitare iniziative ed eventi culturali, ma anche mostre, esposizioni, perfino convegni dedicati al mondo del cinema e alla sua influenza sul territorio ibleo. Sono alcuni dei palazzi nobiliari presenti nel centro storico del capoluogo. Dopo la fortunata esposizione degli elmi provenienti dal Pergamon di Berlino, palazzo Garofalo, che in futuro sarà il museo della cattedrale di Ragusa, ospiterà da domani, e fino al 16 gennaio prossimo, la mostra di disegni di Oscar Spadola, dal titolo "Non sono responsabile dei miei sogni".

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che si è svolta al Comune di Ragusa. La mostra sarà preceduta da una conferenza d'apertura che si terrà domani alle 17.30. Gli orari d'ingresso della mostra saranno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.30. A curare l'evento è stato il Rotaract

di Ragusa, con la compartecipazione del Comune di Ragusa e della Provincia regionale. L'obiettivo è quello di ricordare Oscar Spadola, l'illustre professore ed artista ragusano molto noto per i suoi disegni in bianco e nero che ritraevano soprattutto gli scorci più suggestivi di Ragusa e di Ibla. Fu un artista molto apprezzato e in qualche modo anche studiato. Fu tra i primi, se non il primo, ad inserire gli elementi architettonici barocchi all'interno dei disegni, cercando, da attento osservatore e studioso d'arte, di rilanciare l'attenzione proprio su questi elementi, in molti casi quelli che ornano i palazzi e i balconi più famosi di Ibla. Palazzo Garofalo ospiterà dunque questa iniziativa potendo contare sui suoi ampi saloni restaurati di recente e destinati ad ospitare in futuro i paramenti sacri e gli altri preziosi oggetti che attualmente compongono la collezione del museo della Cattedrale.

Ma presto il centro storico potrà contare anche su palazzo Zacco che verrà utilizzato per trasformarlo in fucina culturale. Ospiterà il museo della ragusinità, a cui ha tanto lavorato da assessore ma anche da delegato, il consigliere comunale Mimì Arezzo, ma nel piano più alto è intenzione dell'Amministrazione

comunale poter contare su un'area destinata a raffinati eventi culturali. Attraverso l'apporto di privati e tramite bandi europei, si sta partecipando ad un interessante progetto che andrà a coniugare le tradizioni locali con il mondo del cinema e troverà proprio in palazzo Zacco una struttura che ben si presta ad ospitare anche convegni e iniziative sul tema. Da sempre l'area iblea è stata scelta come set naturale per molti film e presto, se il progetto passerà, un vero e proprio percorso guiderà il visitatore alla scoperta dell'intimo rapporto tra il mondo del cinema e le varie location scelte dai cineasti.

Ubicato nel nuovo abitato di Ragusa, il palazzo, che è uno dei 18 monumenti dell'Umanità, venne edificato nella seconda metà del secolo XVIII dai baroni Melfi di S'Antonio ed acquistato alla fine del secolo successivo dalla famiglia Zacco, da cui ha preso il nome. L'edificio ha due prospetti con sei ampi balconi. Nel cantonale d'angolo si trova lo stemma gentilizio della famiglia Melfi, delineato da una cornice di foglie d'acanto su cui si appoggia un puttino, mentre un altro trafora fuori la testa dal lato opposto. Sul prospetto principale si aprono tre balconi: quello centrale poggia sulle due in pietra greca con capitello corinzio, che delimitano l'ingresso. I due laterali, invece, hanno grandi mensole con la raffigurazione di musicisti che sovrastano volti grotteschi e raffigurazioni antropomorfe. Particolarmente originale è la mensola centrale del balcone laterale destro, con il musicista che suona le maracas.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Dote ai Comuni dal federalismo arriva la tassa di soggiorno

*Si studia anche la compartecipazione all'Irpef*

**PADLA COPPOLA**

ROMA — I Comuni potranno introdurre un contributo di soggiorno "sul modello di Roma". La capitale ha fatto da apripista a partire dal primo gennaio, altre città d'arte come Firenze e Venezia premono per introdurlo da mesi. Ora la tassa è in arrivo in diversi comuni del Paese.

La novità potrebbe essere contenuta nel decreto sul federalismo fiscale. Il presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei

Comuni e sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, lo ha anticipato dopo un incontro di due ore con il ministro della Semplicazione, Roberto Calderoli. «Non c'è però ancora nulla di definito - ha chiarito Chiamparino - poiché la decisione spetta alla collegialità del governo».

L'incontro, in cui si è discusso anche della compartecipazione all'Irpef, è stato «interlocutorio», ma intanto la questione ha incassato la disponibilità del governo. Con le risorse comunali ridotte al

luminico, il balzello che ha sollevato le critiche degli operatori del settore e delle associazioni di consumatori, è visto come una delle strade per fare cassa.

Due giorni fa il sindaco di Firenze, Matteo Renzi - che ne aveva discusso in un incontro ad Arcore con il premier, intascando il suo impegno personale - si era dimostrato ottimista, annunciando che a Firenze «la tassa di scopo arriverà a breve».

Risorse per le casse comunali, ma una maggiore spesa per i turi-

sti. Il Campidoglio grazie al contributo introdotto lo scorso 24 dicembre potrà contare su 82 milioni di euro in più all'anno. A Roma è presto per tracciare un bilancio sugli effetti del provvedimento sui flussi turistici, ma l'Adoc ha stimato che nel 2011 un fine settimana nella capitale costerà in media 34 euro in più a famiglia. Si tratta di un esborso da uno a tre euro per chi dorme in hotel (il costo varia in base alla categoria ed è valido solo per i primi dieci giorni di soggiorno). Non si applica ai

**Già in vigore nella Capitale: renderà 82 milioni l'anno. Un week end costa 34 euro in più**

bambini al di sotto dei 10 anni come a chi arriva a Roma per assistere un parente ricoverato in ospedale. La tassa di un euro a notte poi, oltre agli alberghi, si applica a Bed and Breakfast, campeggi e agriturismo, e prevede un rincarato dei biglietti dei bus turistici, dei battelli sul Tevere e degli stabilimenti balneari di Ostia (anche se il contributo deve essere ancora concordato).

In Italia Roma è stata la prima, ma l'imposta - come ha ribadito l'Anci - è presente da anni e con diversi nomi nelle principali capitali europee come a New York. E se per le associazioni di consumatori tra cui il Codacons potrebbe tradursi in «un gravissimo colpo al turismo», per vederne gli effetti servono almeno tre mesi, secondo Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, anche se è ammissibile solo se va di pari passo con migliori servizi.

Oltre alle principali città d'arte, di introdurre questo provvedimento se ne è discusso a Milano come a Verona. Per Roscioli «è importante che gli altri comuni introducano una tassa sul "modello Roma" e non tipologie diverse per non disorientare chi viene da fuori - ma - aggiunge - «come Roma» - avada dal turismo l'11% del suo Pil - bisogna applicarla a quelli che si dichiarano ad alta vocazione turistica o che, in cambio, si impegnano a investire sul settore, altrimenti è solo un balzello».

«Questa tassa non può trovare l'appoggio degli operatori del settore» - commenta Andrea Giannetti, presidente di Confindustria Assotravel - «come tour operator facciamo i conti con le imposte sui bus turistici e in altre città del mondo la city tax va a compensare l'Iva: per noi poi questo contributo di soggiorno pone problemi sui contratti in essere». Le categorie, colpite dalla crisi (alberghi e agenzie di viaggio hanno un calo degli utili del 15 per cento), temono effetti negativi e in un settore dove la concorrenza si fa su pochi euro e quasi la metà delle transazioni sono on line dovrebbero spiegare gli aumenti. Polemiche anche dall'Idv: «Invece di aumentare e far funzionare i servizi nei comuni ed eliminare gli sprechi, si vogliono penalizzare i turisti», dice il portavoce Leoluca Orlando.

© P. ANCI, D. ZIONE - RISE - 1/11/11

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Casini e Fini: sì alle riforme Più difficile il dialogo a sinistra

*Oggi vertice del terzo polo sui candidati alle amministrative*

ROMA — Sicuri di reggere nei numeri, convinti di aver imboccato la via giusta per tenere viva la legislatura, motivati in vista delle prossime tappe, la più attesa e scenografica quella dell'assemblea dei 100 parlamentari di Toti: nel terzo polo si respira un'aria «molto buona», assicura Benedetto Della Vedova uscendo dalla riunione degli esperti economici che stanno mettendo a punto le proposte da presentare al seminario umbro.

Apparentemente, il *rassemblement* formato da Udc, Fli, Api, Mpa e Liberaldemocratici si struttura e non teme scossoni: «Non perderemo nessuno» dicono in coro da tutti i partiti, mettendo la mano sul fuoco cia-

scuno sui propri numeri, ma facendo trapelare qualche dubbio su quelli altrui. In ogni caso, per dirla con Casini, cosa cambierebbe per Berlusconi «con qualche voto in più? Il suo rischio è vivacchiare».

Concetti che ieri Fini ha espresso in un'intervista a *Repubblica*, per lanciare — sulla scia di quanto aveva fatto qualche giorno fa Casini — un «patto di salvezza nazionale» che prevederebbe l'intesa su grandi riforme e misure per l'emergenza economica tra la maggioranza e le forze di opposizione che ci stanno, compreso il Pd. Un patto che, precisa Adolfo Urso, non è «per il governo», ma per fare le riforme in Parlamento. Ma che, come spiega Andrea

---

**100**

**Il numero** totale di parlamentari che fanno parte di Udc, Fli, Mpa, Api e Ld e che compongono il terzo polo. Si tratta di 80 deputati e 20 senatori

---

**85**

**Le firme** che il terzo polo, lo scorso dicembre, ha depositato alla Camera per chiedere la mozione di sfiducia al governo Berlusconi

Ronchi rispondendo al Pd che lamenta nelle parole di Fini il suo rivolgersi a Berlusconi, dal premier «non può prescindere, perché per quanto debole il governo Berlusconi è ancora in carica, ragion per cui ipotizzare convergenze parlamentari prescindendo dalla maggioranza sarebbe semplicemente privo di senso». Su questa linea non si vedono crepe tra Casini e Fini: «Condivido ogni parola pronunciata da Fini», assicura il leader dell'Udc, facendo spallucce rispetto alla ostentata diffidenza che Berlusconi manifesta per il progetto terzopolista: «Faccia ciò che ritiene e auguri... La nostra è una posizione lineare e semplice. Se il governo presenta dei provvedimenti positivi li

voteremo in Parlamento. Perché una situazione così difficile richiede senso di responsabilità da parte dell'opposizione. Se non saranno condivisi non li possiamo votare».

Al momento insomma segnali di pacificazione non se ne vedono. Se a Fini concedono qualche apertura esponenti di peso del Pdl come Cicchitto e Bondi, che riconoscono un tono «finalmente più istituzionale» al pre-

---

**Il rischio**

Il capo dell'Udc: Ora come ora, il rischio, per il presidente del Consiglio, è solo quello di vivacchiare

sidente della Camera, già un fedelissimo del premier come Osvaldo Napoli lo accusa di non prendere atto che ci si trova nella situazione attuale «grazie ai suoi errori». E si capisce che i sospetti, le ruggini, restano.

Così, in attesa di capire se oggi la sentenza della Consulta sul legittimo impedimento produrrà un effetto bomba sulla politica — magari accelerando il voto che resta sempre sullo sfondo — nel Polo della Nazione ci si organizza. Oggi si riuniranno i vertici dei partiti aderenti e i coordinatori regionali per fare un punto sulle prossime amministrative, alle quali il terzo polo presenterà candidati comuni. E in vista di Toti, tenendo conto dello scenario possibile del voto anticipato e del nodo dei nodi che andrà prima o poi sciolto, l'Mpa Latteri già propone una riflessione sul «candidato premier del Polo della Nazione», che potrebbe essere scelto «anche con le primarie».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pdl cauto su Fini. Bersani: andare oltre il berlusconismo. Terzo polo, mozione di censura su Bondi

# Asse Fli-Udc sul patto d'emergenza Casini: insieme anche alle urne

**CARMELO LOPAPA**

ROMA — Il terzo polo con i suoi cento parlamentari serra le fila. Resiste all'assalto della campagna acquisti berlusconiana, almeno per ora, e si prepara ad affrontare sotto un unico simbolo il primo banco di prova: le amministrative di primavera.

La linea dettata dal presidente della Camera Gianfranco Fini con l'intervista a *Repubblica* — la proposta di un «patto di salvezza nazionale» per far fronte alle emergenze e a un «governo paralizzato» — viene condivisa in pieno dall'altro leader del Polo della Nazione, Pier Ferdinando Casini, anche lui sulla linea del «patto di pacificazione». «Impeccabile, bella, chiara, limpida e precisa» dice il leader Udc dell'intervista di Fini. Condividendo anche la previsione di una corsa a tre in caso di elezioni: il loro Polo si presenterà unito alle urne.

Certo, da lì a qualche ora, da Berlino, il premier Berlusconi ha poi chiuso la partita rispetto a qualsiasi prospettiva di governo di emergenza o di «grosse coalition» in stile primo esecutivo Merkel. Ma su un suo ripensamento nessuno, d'altronde, era pronto a scommettere. «Se Berlusconi pensa di poter risolvere i problemi con due o tre parlamentari in più a noi va bene così» sottolinea sarcastico Casini. Vuol dire che continuerà a logorarsi, è il

**Nell'intervista a Repubblica Fini propone un dialogo sulle riforme a tutte le forze politiche**

non detto che aggiungono i suoi. Così anche Fli. «Noi non abbiamo mai parlato di un patto di governo — replica a Berlusconi anche il coordinatore fiano Adolfo Urso — ma di un patto per le riforme nel quale chi è all'opposizione ci resta, nessun interesse per le poltrone». La verità, a sentire Italo Bocchino, è che «Berlusconi è tutto tranne che moderato: è la destra estremista, siamo noi moderati». Resta invece aperto il dibattito interno ai terzopolisti sulla sfiducia a Bondi. «Ci riuniremo e poi decideremo» taglia corto Casini. «Se si dimettesse ci sarebbe un problema in meno» rincara Bocchino. Della questione si stanno occupando Buttiglione e Rutelli. A farsi largo nelle ultime ore è l'ipotesi della mozione di «censura» di finiani e centristi, che consentirebbe loro di non votare la sfiducia del centrosinistra. Il pressing berlusconiano, soprattutto sugli uomini di Raffaele Lombardo, intanto continua. Ma iersia Ferdinando Latteri che Aurelio Misiti hanno smentito il passaggio: «Non siamo in vendita».

E se Fini quanto Casini hanno escluso un'intesa elettorale con il centrosinistra, il segretario Pd Pierluigi Bersani — che nei giorni scorsi aveva avanzato la proposta

di un patto tra le opposizioni — ora avverte: «Non faremo il giro delle sette chiese» in cerca di alleati. «I problemi sono tali che serve una convergenza di forze per

andare oltre il berlusconismo. Noi proporremo un progetto, ognuno poi si assumerà le proprie responsabilità». Il Pdl, che aveva plaudito alle aperture di Casini, si



**28 GENNAIO**

Riunione dei parlamentari del Terzo Polo a Todi



**11 FEBBRAIO**

Inizia a Milano il congresso di Fli



**APRILE**

Alle amministrative il Terzo Polo presenta liste unitarie

mostra più cauto rispetto a quelle di Fini. Pesano le riserve che il premier mantiene nei confronti del presidente della Camera. L'obiettivo di Berlusconi è sempre quello di rompere l'asse tra i due. Ultimo blitz, il tentativo di strappare il decimo senatore Fli Giuseppe Menardi. Fallito. Lui nega: «Non lascio». Quanto a Fini, per Sandro Bondi, coordinatore Pd, «l'alleanza con Casini gli ha fatto bene: appare ora più moderato, più riflessivo ed equilibrato (che nel passato)». Fabrizio Cicchitto dà un'altra lettura alle parole della terza carica dello Stato: «È finita ogni ipotesi di governo tecnico. Ora si continua col governo Berlusconi o si vota». Osvaldo Napoli apprezza i toni ma «Fini propone rimedi a pasticci che ha causato lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il governo I numeri**

» *Ove ci fosse bisogno, qualcuno del Pdl, ma solo d'intesa con i vertici del partito, potrebbe anche spostarsi nel nuovo gruppo* **Oswaldo Napoli, Po**

## **Camera, quota 24 per il gruppo dei responsabili**

*Il premier sicuro sui numeri. Al Senato finiani sotto assedio per sfaldare il gruppo*

ROMA — Ieri sera il deputato siciliano Saverio Romano, presidente in pectore del gruppo di sostegno al governo «Area di responsabilità», ha parlato al telefono con Silvio Berlusconi al quale ha illustrato lo stato dell'arte del nuovo assemblee: «Vediamo cosa succede dopo la pronuncia della Consulta sul legittimo impedimento...», ha detto il presidente del consiglio al suo interlocutore sperando che le notizie in arrivo oggi dalla Consulta non mandino in soffitta la nuova entità filo governativa. Poche ore prima, durante la colazione offerta a Berlino dalla cancelliera Angela Merkel, il presidente del Consiglio aveva parlato anche di politica italiana e si era mostrato ottimista pronosticando che il nuovo gruppo di appoggio al governo partirà con 24 deputati.

Il gruppo di «responsabilità», dunque, aspetta nuove adesioni per superare quota 20 ed essere costituito formalmente: 19 i parlamentari già iscritti d'ufficio, uno ancora ballerino (l'ex leghista Maurizio Grassano prestato ai liberali democratici), due corteggiati (Ferdinando Latteri e Aurelio Misiti dell'Mpa), un candidato al corteggiamento (il finiano Luca Barbareschi). E c'è anche un'aliquota della «legione straniera» del Pdl guidata dall'eccellente Mario Pepe e disposta a trasferirsi armi e bagagli nel nuovo raggruppamento. Secondo Pepe, «il gruppo ha bisogno di un bravo vice capogruppo e di un segretario d'aula capaci di mettere in campo la propria esperienza parlamentare».

Oswaldo Napoli, vice capo-

gruppo del Pdl, dice che tutto si deciderà alla luce della sentenza della Corte: «Ove ci fosse bisogno, qualcuno del Pdl, ma solo d'intesa con i vertici del partito, potrebbe anche spostarsi nel nuovo gruppo». E anche sulla presidenza c'è da capire come andrà a finire: se Saverio Romano e Francesco Pionati guadagnano un posto nel governo, rimane libera la poltrona del capogruppo per Silvano Moffa, ex Fli, che non votando la sfiducia

al governo all'ultimo minuto ha contribuito a regalare la vittoria di misura ottenuta lo scorso 14 dicembre da Berlusconi.

Intanto, però, la campagna acquisti alimentata proprio da Silvano Moffa arriva anche al Senato dove corre qualche rischio l'integrità del gruppo di Futuro e libertà (dieci componenti) che in caso di una sola defezione verrebbe cancellato come entità autonoma. E così ieri, duran-

te la riunione del gruppo — erano assenti Barbara Contini e Francesco Pontone — il senatore Giuseppe Menardi ha sentito il dovere di smentire alcune voci che lo danno in procinto di abbandonare la scialuppa finiana: «Io che esco dal gruppo di Fli al Senato? Non mi risulta. Io non lascio e non commento le indiscrezioni».

Eppure i finiani che ormai vivono sotto assedio avrebbero già predisposto le contromisure necessarie per blindare il gruppo a quota 10: una di queste potrebbe essere quella di convincere il senatore genovese Enrico Musso (ex Pdl passato al Misto), già impegnato pubblicamente per la causa del terzo polo, ad aderire a Futuro e libertà.

Intanto, però, non si escludono altre incursioni ai danni di Fli, osserva il finiano Giuseppe Valditara: «C'è qualche furbacchione che per conquistare qualche medaglietta si presta a un balordo gioco del calcio mercato». Che riserva sorprese ogni giorno: «Il senatore Giuseppe Astorre, del gruppo Misto, è pronto a rientrare nell'Idv», annuncia il dipietrista Massimo Donadi.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Scudo», nucleare, acqua Ammessi quattro referendum

*E oggi la Consulta decide sul legittimo impedimento*

ROMA — Privatizzazione dei servizi idrici locali, rilancio del nucleare nella strategia energetica nazionale e, quasi certamente, anche lo scudo processuale per il premier e i ministri. Sono quattro i referendum abrogativi (due sull'acqua) ammessi dalla Corte costituzionale che a questo punto si celebreranno una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno salvo che le elezioni anticipate facciano slittare la consultazione di un anno. Come è noto (articolo 75 della Costituzione), il referendum abrogativo è valido solo «se partecipano alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi»: il quorum non viene raggiunto dal 1995 e ancora nel 2009, con i quesiti sul premio di maggioranza, i votanti furono il 23-24 per cento.

La Corte ha dunque dato il via libera definitivo ai referendum su acqua e nucleare. C'è il disco verde anche sul legittimo impedimento (quesito proposto da Antonio Di Pietro e difeso alla Consulta dal professor Alessandro Pace) ma sulla consultazione popolare riguardan-

te lo «scudo processuale» per il premier si potrà avere una certezza solo oggi. Bisognerà infatti attendere la sentenza sulla costituzionalità della legge 51 del 2010: se infatti i giudici accoglieranno in toto il ricorso dei giudici di Milano la norma verrà azzerata e dunque il referendum abrogativo non avrà più ragione di essere celebrato. Si voterà, invece, se la Corte opte-

## Di Pietro

Il voto in primavera

Di Pietro esulta: si potrà dire no ai furbi in politica e all'acqua privatizzata

rà per una sentenza interpretativa di rigetto. Mentre l'ultima parola spetta all'ufficio elettorale centrale della Cassazione se la Consulta modifica in parte la legge con una sentenza di parziale incostituzionalità.

Antonio Di Pietro si è presentato in sala stampa alla Camera per dichiarare vittoria: «È arrivato il momento della resa dei conti. In questo modo i cittadini possono ridisegnare un nuo-

vo volto dell'Italia. No alla privatizzazione dell'acqua, no alle centrali dell'acqua e, soprattutto, no ai furbi che si mettono in politica per non farsi processare». Un bel «pacchetto di mischia» — questo dei tre quesiti — che preoccupa governo e maggioranza: «Così come concepito dalla nostra Costituzione, l'istituto del referendum andrebbe abolito», azzarda Mario

## Ronchi

L'ex ministro difende

la legge sull'acqua: garantisce la competizione tra più candidati gestori

Valducci del Pdl. Il ministro Raffaele Fitto (Pdl) aggiunge che quella referendaria su acqua e nucleare «è una battaglia di retroguardia frutto di una cultura che non ha ancora fatto i conti con la modernità».

Stefano Leoni (Wwf) ribadisce l'appoggio alle iniziative referendarie su acqua e nucleare e lo stesso fa Angelo Bonelli (Verdi) che però si rivolge all'Agcom (l'Autorità per le garanzie

nelle comunicazioni) affinché sospenda lo spot del Forum nucleare. «A primavera si deciderà su un bene essenziale e la vittoria consentirà di invertire la rotta sulla gestione dei servizi idrici e su tutti i beni comuni», ricorda infine il comitato promotore referendum per l'acqua pubblica. Invece parla di grande equivoco Andrea Ronchi (Fli), ex ministro delle Politiche comunitarie, sponsor del decreto finito nel mirino del referendum sull'acqua: «Nella realtà dei fatti, la stella polare di questa riforma non è la scelta tra pubblico e privato ma piuttosto la possibilità di un vero confronto competitivo tra più candidati gestori».

Per conoscere la data dei referendum bisognerà attendere il 10 febbraio, termine massimo entro il quale la Corte può pubblicare la sua decisione: da quel giorno il presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri, può stabilire quale sarà la domenica della primavera 2011 in cui gli italiani saranno chiamati alle urne.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA